

A.S.D. Ca De Rissi
Via di pino 35
16138 - Genova
www.caderissi.it



Ca De Rissi A.S.D



@CadeRissi



CADE TV

In collaborazione con:



Caderissimo!

STAGIONE SPORTIVA 2015/2016 - N.56 - 23 SETTEMBRE 2015

“CAdeRISSIMI ITALIANI...”



L'arduo compito del primo articolo dell'anno. Come a fine anno, il Presidente della Repubblica. Il messaggio. Quale messaggio, dopo tanti scritti in questi anni.

Il rientro dalle ferie è sempre un po' traumatico, la testa di nuovo sul lavoro, sui doveri, sulle "menate" che riprendono a settembre.

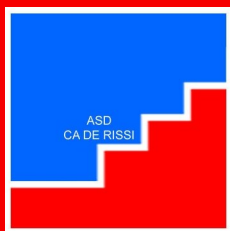
E come in ogni maledetto settembre c'è bisogno di qualcosa che indori un po' la pillola, che ti "distragga positivamente" come quando, ad esempio, ti innamori: *"...ma andate tutti a fan... tanto io ho lei..."*. Oppure quando diventi genitore: *"...si ma che cazzo me ne frega, io a casa ho mia figlia che mi aspetta..."*. Pensi a questo e tutto il resto svanisce: lavoro, doveri, menate.

Con un esempio meno potente e romantico, mi ricordo che da giovane, il rientro a scuola era addolcito dalla concomitanza con l'apertura della Festa dell'Unità, quella vera, quella di piazzale Kennedy per intenderci, che al di là della fede politica, era occasione

per i più giovani di uscire la sera trascinando la fine dell'estate un po' più in là, addolcendo appunto, il ritorno alla vita vera.

Ora che sono più grande, la mia pillola è la preparazione della mia squadra. Si lavora di giorno ma tutte le sere c'è lei, e ci sono loro. Finalmente dopo tante birre accompagnate da poche parole (ma quelle giuste) i miei 30 sono lì sul campo. Sembrano professionisti. Un fornaio, un carrozziere, due studenti, chi ha trovato lavoro e chi lo perde. Ora sono sul campo e addolciscono la pillola, la loro e la mia. Iniziamo tutti a lavorare, per una volta, solo per passione: chi deve dimagrire, chi non può parlare prima della ventesima rete, chi muore e rinasce più veloce di Lazzaro nel giro di una sera.

Un giovedì sera, dopo di noi, sono entrati in campo i soliti appassionati; forse meno organizzati ma comunque appassionati. Uno fa all'altro: - "chi sono questi?" - "è il Ca de Rissi" - risponde il secondo. - "Ma è tanto che c'è 'sta squadra?" - "No... non tantissimo".



A.S.D. Ca De Rissi
Via di pino 35
16138 - Genova

www.caderissi.it



Ca De Rissi A.S.D



@CadeRissi



CADE TV

In collaborazione con:



Sarà che mi faccio le pippe su tutto io, in questa vita, ma mi ha fatto riflettere e, lo ammetto, dall'alto del mio narcisismo anche un po' incazzare. Ma come? Non ci conoscono già tutti? E poi "sta squadra" lo dici a tua sorella! Il fatto è che cantando e suonando sempre da soli si rischia di perdere obiettività. Succede che a volte bisogna astrarsi un po' e vedere le cose piccole piccole da lontano, per capirne meglio il significato. Come la nostra Cristoforetti nei mesi scorsi.

Così mi accorgo che tutti conoscono, Molassana, o Baiardo, o che ne so... Bolzanetese: non importa seguire il calcio per conoscere queste realtà. Sono come il mare: puoi non esserci mai stato, non vederlo, ma sai che è lì. Ma non tutti "sanno" di Ca de Rissi: tre anni non sono bastati, evidentemente. Siamo protagonisti nel nostro mondo, ma è piccolo, e se mettiamo la testa fuori non siamo più nessuno.

Funziona amaramente così: occorre far bene ancora una volta, per diventare anche noi mare. Ed allora: cosa significa fare bene? Usciamo dalla logica degli obiettivi, per favore, non se ne può più, tanto "l'anno che sta iniziando tra un anno passerà...".

Lucio con questa frase fermava il tempo: elucubrava sui futuri obiettivi e cambiamenti col suo "caro amico" per 3 minuti e 35 secondi e poi, con questa semplice frase, rimetteva tutti i pensieri al posto giusto: "...io mi sto preparando, è questa la novità!". Ed è questo che facciamo a Ca de Rissi, ci prepariamo continuamente. Si gioca coi discorsi, si gioca con le parole, coi pensieri, con le paure di ognuno di noi, coi discorsi di tutta un'estate e finalmente si gioca. Con la palla 'sta volta. Perché il calcio... beh, è l'unico che ti dà l'opportunità di sentirti in campo anche quando sei fuori, l'unico che ti dà la possibilità di parlarne, di vantarti

o sfotterti per un gesto tecnico per tutta una settimana, un mese, una vita. Perché si fa in compagnia, è per questo che gli altri giocano un ruolo importante. E tutte le parole, questo articolo o altri che verranno servono solo ad una cosa: scendere in campo e sapere che c'è tutto un mondo dietro ad un semplice colpo di tacco. In cui ognuno fa qualcosa per stare bene.

Stare bene, vi invito a farlo. Ecco dove siete capitati: a Ca de Rissi ci si prepara, individualmente e come gruppo, solo così saprai perdere... e vincerai. Quarto anno, eccoci, freschi freschi di passaggio di turno di Coppa Liguria. E lo spogliatoio che prova a vibrare a fine gara come io so poter fare. Sabato prossimo: gradino 1 di 26, subito il più alto, quello che con passo ti porta a metri 432 su livello del mare: Masone. Con una "S" sola, per quello con due dobbiamo aspettare un po'.

Ca de Rissi bella donna che tutta un'estate si è truccata, imparruccata i capelli, per uscire in scena. Che come tutte le donne mica è sicura di quanto è bella, finché non esce di casa, finché non li stende tutti. Ha passato i saldi a comprarsi il vestito più bello, nuovi accessori, i tacchi più lucidi. Poi è uscita, ed ho avuto bisogno di un altro tipo di pillola, quella azzurra. Perché lei è esigente, consuma le energie, mi fa incazzare ma mi fa godere, oh come mi fa godere. 90 minuti e anche di più. Di fila. In più è cresciuta, l'ho vista crescere, tutti l'hanno vista crescere, non avrà ancora il fascino di una donna, ma è assetata, questo è il momento di ammalare ma, attenzione, anche di tradire...

Come sempre, l'impresa eccezionale, datemi retta, sarò essere normali.

Per chi ancora non mi conosce,

Ottavo Nano